

Barsa, 37 lavoratori a rischio licenziamento



Barsa, rischio licenziamenti [foto Calvaresi]

È andato a vuoto il tentativo dei sindacati di far sospendere i termini della procedura di mobilità avviata dall'azienda lo scorso settembre per riduzione del personale



Jeans, storia e moda secondo le ragazze dell'Ipsia



Il gruppo delle ragazze dell'Archimede posa sotto la creazione artistica

Una classe dedicata alla moda. Le ragazze della «4 moda» dell'Ipsia Archimede di Barletta hanno nuovamente «colpito nel segno». Infatti, entrando nella scuola di via Madonna della Croce, diretta dal dirigente Antonio Vacca, è possibile ammirare una interessante creazione artistica frutto di un attento studio della «storia del jeans». Infatti, le ragazze, dopo aver approfondito la storia di questo importante tessuto, hanno dato forma ad una vera e propria installazione artistica. Esprime felicitazioni e

apprezzamento, il professor Gioacchino Cascella, coordinatore del settore moda. La quarta è composta dalle studentesse: Sara Bonacaro; Virginia Cafagna; Valentina Campese; Valeria Corcella; Gabriella D'Arcangelo; Ilaria D'Arcangelo; Luana Debenedetto; Flora Dicaltalo; Loreta Dinoia; Stefania Doronzo; Sabina Fasciano; Maddalena Gimignani; Patrizia Melaccio; Lucia Nasca; Anna Papeo; Vittoria Parente; Adelaide Piazzolla; Michela Pinto; Angela Riefolo; Isa Spera.

[g.d.]

Preso dai carabinieri Giovane «pusher» finisce in manette

Nonostante i numerosi arresti già effettuati nell'area dei giardini del castello svevo, i cittadini lamentavano un sospetto via vai di giovani che, agevolati dalla presenza di alberi e siepi, riuscivano spesso a sottrarsi ai controlli delle forze dell'ordine. Così i militari della radiomobile della Compagnia di Barletta si sono appostati proprio tra quelle siepi per monitorare quei movimenti sospetti.

Durante l'appostamento hanno notato che Marco Ardillo, 25enne di Barletta, volto già noto ai militari per i suoi precedenti, stava cedendo un «qualcosa» ad alcuni giovani che gli consegnavano del denaro, i militari sono usciti allo scoperto ed hanno bloccato il giovane pusher.

Nel corso della perquisizione personale venivano rinvenuti, occultati in un pacchetto di sigarette, 15 grammi di hashish suddivisi in 9 dosi e 25 euro ritenuti provento dell'illecita attività di spaccio.

Ardillo, ora rinchiuso nel carcere di Trani, dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

Insomma, prosegue, da parte dei carabinieri la «lotta» per arginare il preoccupante fenomeno dell'utilizzo delle droghe da parte di numerosissimi giovani e giovanissimi di Barletta.

MICHELE PIAZZOLLA

Da ieri c'è il rischio, serio e concreto, di licenziamento per i 37 lavoratori della Barsa messi in mobilità lo scorso mese di settembre. È la conseguenza del mancato accordo fra azienda e parti interessate (lavoratori e sindacati) riscontrato ieri mattina innanzi a Silvana Zingarelli, dirigente del servizio politiche del lavoro per le categorie protette e vertenze collettive presso l'Amministrazione provinciale di Bari.

Praticamente il destino di queste trentasette unità lavorative è nelle mani dell'azienda di via Callano. A riguardo per il prossimo 28 aprile è stata convocata una riunione fra i vertici della società multiservizi dove sarà affrontata la questione e, presumibilmente, adottati dei provvedimenti.

Come già detto, lo scorso settembre, l'azienda decise di mettere in mobilità trentasette unità lavorative «per riduzione di personale» su un organico complessivo di 307. Unità che da tempo erano (e sono) in attesa di collocazione nel più volte citato servizio di supporto informatico, mai affidato dal Comune. Dall'avvio della mobilità, le organizzazioni sindacali hanno assunto le iniziative mirate a far recedere l'azienda dalle proprie decisioni, invitandola più volte a ritirare la suddetta procedura. Senza, però,

addivenire ad una soluzione utile per evitare che trascorsi i tempi, si arrivasse al 15 aprile (cioè ieri) giorno in cui la dirigente dell'Ufficio provinciale delle politiche del lavoro, dopo aver preso atto dell'impossibilità di un accordo fra le parti, ha dichiarato esperita la procedura di mobilità. Significa che da ieri scattano i 120 giorni entro i quali l'azienda potrebbe inviare le lettere di licenziamento o decidere di mantenere in servizio i 37 lavoratori.

Al venir meno dell'accordo fra le parti vi è la mancata concessione della richiesta dei sindacati circa il ritiro o lo slittamento dei termini della procedura di mobilità. Una richiesta, peraltro, che riveniva dalla recente presentazione da parte del sindaco Nicola Maffei del nuovo piano strategico della Barsa. Evidentemente il consiglio di amministrazione

dell'azienda non ha inteso andare oltre la scadenza dei termini, quindi non concedere lo slittamento.

Alla riunione di ieri, innanzi alla dirigente provinciale delle politiche attive del lavoro, erano presenti i rappresentanti della Barsa (Ottobrini, Rossiello e il direttore generale Infante), le organizzazioni sindacali Filcams-Cgil (Dalò), Fisascat-Cisl (Ferrigni e De Ceglie), Uil-tucv-Uil (Patruno), Ugl (Autorino) e il gruppo della Rsa-Barsa.



Palazzo di Città

Barletta-Spinazzola: arriva Loizzo

L'argomento stazione continua a tenere banco nella città di Barletta. Nel bene e nel male. Infatti, se da un versante - alla stazione centrale - la vergognosa situazione dei monitor informativi spenti continua a perpetrarsi, senza che le Ferrovie sentano il dovere di intervenire, dall'altro sembra che si stia arrivando ad una soluzione per la «linea ferroviaria Barletta-Spinazzola».

Infatti, oggi, a palazzo di città, l'assessore regionale ai trasporti, Mario Loizzo, incontrerà il sindaco Nicola Maffei, per «fare il punto della situazione».

Sulla vicenda, interviene, il consigliere regionale Giuseppe Cioce, in quota al Partito democratico, che afferma «dalle promesse stiamo passando ai fatti».

«Nell'incontro odierno, l'assessore regionale ai trasporti con i tecnici della Regione saranno a Barletta per dare ufficialmente il via alla progettazione di un'opera che in futuro si rivelerà molto importante: nei pressi dell'ospedale mons. Dimiccoli di Barletta, in località Tittadegna, sarà realizzata una fermata della linea ferroviaria Barletta-Spinazzola».

«Quando prendiamo un impegno ci piace mantenerlo. Il 19 ottobre scorso, nella sala consiliare del Comune, ci impegnammo a vigilare affinché le promesse fatte proprio in quella sede dall'assessore regionale ai trasporti Mario Loizzo fossero mantenute - continua il consigliere Beppe Cioce -. E in effetti così è stato ed ora non possiamo che rallegrarcene. La Barletta-Spinazzola non solo non sarà cessata, come qualcuno, negli ultimi tempi, ha tentato più volte di far credere, ma sarà persino potenziata. La notizia più importante è quella che fu data proprio quella sera, nel corso del convegno promosso dal sottoscritto: la realizzazione della fermata nei pressi dell'ospedale, idea che fu lanciata alcuni anni fa dal presidente del Comitato Pro Canne della Battaglia Nino Vinella. Personalmente l'ho condivisa e sostenuta con tutte le forze».

«E' un'opera importante sotto diversi punti di vista: innanzitutto per facilitare i collegamenti con l'ospedale, che noi tutti desideriamo diventino nei fatti un presidio d'eccellenza. Nelle scorse settimane abbiamo gioito per l'inaugurazione della Radioterapia, la possibilità di raggiungere l'ospedale in treno è un altro importantissimo risultato. Ma non ci fermeremo qui: la Barletta-Spinazzola deve diventare un volano per il turismo storico, archeologico e ambientale che il territorio compreso in questa zona può offrire grazie alle sue ricchezze», conclude il consigliere Giuseppe Cioce.

[giu.dim.]

INDIPENDENTE, ECCO PERCHÉ

Elezioni, scelte e assestamenti anche in consiglio comunale: Lucilla Soricario, eletta nel 2006 nella lista Pli, dichiaratasi indipendente alcuni giorni fa, torna sulle ragioni della sua scelta. «Non è passato molto tempo dalla mia elezione avvenuta nel Partito liberale italiano. Nel luglio 2006 ho stretto la mano non solo a tutti i cittadini, ma a quanti credevano e credono nel progetto del centrodestra. Rispetto, da liberale, il pensiero e la scelta del partito ma di certo non li posso condividere».

Non solo non riesco a condividere il percorso del Pli delineato dall'on. Stefano de Luca, specie lì dove spara a zero su Berlusconi lasciando spazio ad un eventuale incontro futuro con il centrosinistra, ma né tantomeno riesco a condividere quel gioco politico che vede una volta, o meglio contemporaneamente, uno stesso partito a destra, a sinistra e al centro».

E poi: «Potrei mai condividere quanto dichiara l'on. Stefano De Luca quando dice: "C'è il problema delle amministrative e io dico che in un contesto di questo genere com'è nella tradizione del nostro partito territorialmente ognuno è libero di fare le alleanze con chi ritiene più affine, centrodestra, centrosinistra, centro. Anche se noi dovessimo aderire politicamente per le politiche ad una Federazione del centro o alleando la lista Liberale al Centro o entrando in questa nuova Federazione io credo che per le alleanze locali noi dobbiamo andare secondo quelle che sono le sensibilità locali". Il Partito liberale italiano, allora, sposa la politica della lealtà ideologica e della coerenza o dell'opportunismo, con una politica che va un po' di qua e un po' di là?»

Conclusione: «Non condivido questa formula delle intese con chi ci sta, non posso concepire il gioco del trasformismo politico. Mi nasce spontaneo pensare che sia forse proprio questo gioco del trasformismo che ha rovinato la nostra storia politica. Io rimango ancorata alla storia del centro moderato, in un centrodestra, orgogliosa della mia coerenza e della scelta che mi ritrovo a fare, incline ad una mediazione politica ma caratterizzata da una intransigenza delle proprie idee, avendo sempre rispetto delle idee altrui».

Ritengo che in politica i valori non conoscano collocazione partitica, perché non hanno colore rispetto alle idee, ai progetti e agli strumenti che invece fanno la differenza e ti lasciano poi collocare. Non posso, abbandonare, a torto o a ragione, una coalizione come quella del Popolo della Libertà: preferisco un percorso solitario ad una politica che non condivido».



Rosito™
presenta

PAUSA CAFFÈ
IL MOMENTO DEDICATO AI BARISTI

15 - 16 Aprile 2008
Hotel dei Cavalieri

Prendi la Pausa Caffè Rosito. Passa dall'altra parte del Bancone.

L'azienda Rosito, a servizio dei bar da cinquant'anni, invita tutti i baristi presso l'Hotel dei Cavalieri in via Foggia a Barletta, dalle 9.00 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30

Info: 0883 533988 info@rosito.it rosito.it